Cassano allo Ionio, Mons. Savino tra le famiglie colpite dall’alluvione celebra la Cena del Signore

Data: 4 marzo 2026 | Autore: Redazione



Il messaggio di speranza nelle zone devastate dal fiume Crati

Nel cuore della Calabria, a **Cassano allo Ionio**, la celebrazione del Giovedì Santo si è trasformata in un forte segnale di vicinanza e solidarietà. Il **vice presidente della CEI**, **monsignor Francesco Savino**, ha scelto di celebrare la **Cena del Signore** direttamente tra le **famiglie colpite dall’alluvione**, nella contrada Lattughelle, una delle aree più danneggiate dall’esondazione del **fiume Crati**.

La decisione di portare la liturgia in un luogo segnato dalla distruzione rappresenta un gesto concreto della **Chiesa italiana** verso chi sta ancora affrontando le conseguenze del disastro.

Una celebrazione simbolica tra case distrutte e comunità ferita

Durante la funzione, caratterizzata anche dal tradizionale rito della **lavanda dei piedi**, mons. Savino ha voluto condividere con la comunità un momento di raccoglimento e riflessione proprio all’interno di una piccola chiesa ancora segnata dai danni.

Le immagini delle abitazioni invase dall’acqua e degli edifici compromessi raccontano una realtà

ancora difficile: molte famiglie vivono infatti una condizione di **precarietà**, tra paura, smarrimento e difficoltà nel tornare alla normalità.

Nel corso dell'omelia, il vescovo ha descritto quanto accaduto come un vero e proprio "**naufragio emotivo e materiale**", sottolineando le profonde conseguenze psicologiche e sociali lasciate dall'evento.

Alluvione a Cassano, il punto sulla ricostruzione e sulla ripresa

A distanza di settimane dall'alluvione, resta centrale il tema della **ricostruzione**. Mons. Savino ha posto una domanda chiave alla comunità: come sta procedendo la **ripresa della vita quotidiana**?

Un interrogativo che riguarda soprattutto le famiglie più colpite, chiamate a riorganizzarsi tra danni economici, difficoltà logistiche e bisogno di supporto concreto.

La situazione evidenzia l'importanza di un'azione coordinata tra istituzioni, enti locali e realtà ecclesiali per garantire un percorso di ripartenza efficace e duraturo.

"Non cedere al pessimismo": l'invito del vice presidente CEI

Nel suo intervento, mons. Savino ha lanciato un messaggio chiaro e diretto: evitare il rischio di cadere nel **pessimismo** o nel **catastrofismo**.

Secondo il presule, la risposta deve essere una **speranza concreta e organizzata**, capace di trasformarsi in azioni reali a sostegno delle persone in difficoltà.

Ha sottolineato come la speranza non possa restare un concetto astratto, ma debba diventare un **impegno condiviso**, visibile nella solidarietà quotidiana e nella ricostruzione materiale e sociale del territorio.

La Chiesa al fianco della comunità: collaborazione con il territorio

La presenza del vescovo tra le famiglie colpite ha voluto rappresentare un segnale preciso: la **Chiesa c'è** e continuerà ad essere presente.

Mons. Savino ha ribadito la volontà di collaborare con il **Comune di Cassano allo Ionio**e con tutte le realtà locali, seguendo il principio di **sussidiarietà**, per offrire un supporto concreto alla popolazione.

L'obiettivo è accompagnare la comunità in un percorso di rinascita, dimostrando che nessuno verrà lasciato solo in questo momento difficile.

Un segnale forte per tutta la Calabria

La celebrazione della **Cena del Signore tra le vittime dell'alluvione**assume così un valore che va oltre il contesto locale: diventa un simbolo di resilienza e solidarietà per tutta la Calabria.

In un territorio spesso segnato da fragilità e emergenze, il messaggio che emerge è chiaro: attraverso collaborazione, fede e impegno condiviso è possibile ricostruire non solo le case, ma anche il tessuto umano e sociale della comunità.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/cassano-allo-ionio-mons-savino-tra-le-famiglie-colpite-dall-alluvione-celebra-la-cena-del-signore/152124